

DESIDERI SAUDITI

di Daniele Autieri

collaborazione Federico Marconi - Carlo Tecce

immagini Giovanni De Faveri - Alfredo Farina - Cristiano Forti - Paolo Palermo - Marco Ronca

ricerca immagini Alessia Pelagaggi

montaggio Andrea Masella

grafiche Michele Ventrone

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

L'Arabia Saudita si propone come king maker mondiale. È ritenuto l'interlocutore più credibile per risolvere il conflitto tra Russia e Ucraina e anche quello tra Israele e Palestina. È il mondo arabo da contrapporre a quello dell'Iran e del Qatar che hanno finanziato e sostenuto direttamente Hamas. Ora del soft power del Qatar abbiamo parlato lo scorso anno con una lunga inchiesta quando ha utilizzato il suo fondo il Qia per comprare pezzi di città, squadre di calcio, ospitare i mondiali di calcio con un solo scopo quello di diventare il leader nel mondo delle comunità islamiche. Questo è un posto che adesso vuole riconquistare l'Arabia saudita e vuole utilizzare il suo di fondo, il Pif, il public investment fund, una potenza di fuoco di circa 700 miliardi di dollari da utilizzare per realizzare la città più futuristica, quella avveniristica nel futuro, 33 volte grande New York oppure per investire nello sport washing cioè per ripulire l'immagine di chi ha mancato di osservare i diritti umanitari. Ha acquistato calciatori, quattro squadre di calcio, ha contrattualizzato il nostro allenatore della nazionale e magari è interessato anche all'acquisto di altre squadre. Ma il sogno del governo di Bin Salman è quello di realizzare l'Expo nel 2030. In corsa ci sono tre città Busan della Corea del Sud, Roma e Riad. Chi vincerà? Si voterà tra qualche giorno e bisognerà conquistare cento voti sui 181 paesi partecipanti. Però insomma bisogna fare attenzione anche al fuoco amico perché nell'ombra si stanno muovendo gli uomini del soft power arabo. Tutto questo mentre dalle scorie del più imponente attentato della storia dell'Occidente, quello dell'11 settembre del 2001, sta emergendo un imbarazzo che si sta cercando di nascondere agli occhi del mondo. Un'inchiesta straordinaria del nostro Daniele Autieri.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Sul Memoriale dell'11 settembre è scritto un verso immortale dell'Eneide: «Nessun giorno vi cancelli dalla memoria del tempo». La memoria sopravvive ai ricordi, ma la verità sugli attentati al Pentagono e alle Torri Gemelle non stata è ancora scritta del tutto. Chi ha addestrato, protetto, fornito assistenza ai 19 terroristi che hanno causato la morte di 2.977 civili? E quale è stato il ruolo della monarchia saudita? Ancora oggi, a 22 anni da allora, le famiglie delle vittime cercano risposte.

BRETT EAGLESON – FIGLIO DI UNA VITTIMA DELL'11 SETTEMBRE

Ho perso mio padre quando avevo 15 anni.

DANIELE AUTIERI

Cosa ricorda di quel giorno?

BRETT EAGLESON – FIGLIO DI UNA VITTIMA DELL'11 SETTEMBRE

È stata una giornata tragica e terribile. Piena di ansia perché fino all'ultimo non sapevamo se mio padre fosse vivo o morto.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La famiglia di Brett Eagleson ha sempre vissuto in questa villa immersa nel verde del Connecticut, a due ore di macchina da Manhattan. Alle 9,03 del mattino dell'11 settembre 2001, quando il volo United Airlines 175 colpisce la Torre Sud, il padre di Brett è al 17° piano del grattacielo. Nessuno immagina che 56 minuti dopo la prima delle Torri Gemelle sarebbe crollata.

BRETT EAGLESON – FIGLIO DI UNA VITTIMA DELL'11 SETTEMBRE

I vigili del fuoco non potevano comunicare tra loro e lo stesso valeva per gli agenti della polizia di New York. Mio padre, che era nel business della costruzione di supermercati, ricordò di avere una valigetta con due radioline nel suo ufficio. Allora disse ai suoi colleghi: voi lasciate l'edificio, io torno indietro al 17° piano, prendo le radio e le porto ai vigili del fuoco.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Alle 9,59, mentre il padre di Bret sta raggiungendo il 17° piano per recuperare i walkie talkie, la Torre Sud crolla su sé stessa.

BRETT EAGLESON – FIGLIO DI UNA VITTIMA DELL'11 SETTEMBRE

Il suo corpo non è stato mai più trovato. Ancora oggi, quasi 23 anni dopo, non abbiamo ricevuto neanche un frammento di lui. Per questo pensiamo che di lui siano rimasti solo vapore e polvere.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Per molti anni la storia che viene raccontata al mondo è quella di 19 attentatori con scarsa conoscenza della lingua inglese, pochi soldi a disposizione, ignoranza totale della cultura occidentale, assoluta inesperienza di pilotaggio di grandi aerei, capaci però di portare a termine il più devastante attentato terroristico nella storia degli Stati Uniti d'America.

BRETT EAGLESON – FIGLIO DI UNA VITTIMA DELL'11 SETTEMBRE

Ventidue anni dopo i cittadini americani, il mondo intero, meritano di sapere cosa è accaduto veramente l'11 settembre. Chi ha aiutato gli attentatori e in che modo siano riusciti a realizzare quel piano.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel 2021 il Presidente Joe Biden firma un ordine esecutivo per declassificare alcuni documenti top secret della CIA e dell'FBI. Sono i documenti dell'Operazione Encore, un'inchiesta segreta aperta nel 2006 dal Federal Bureau of Investigation.

KENNETH WILLIAMS - AGENTE SPECIALE FBI 1997-2017

L'Operazione Encore ha portato a galla le attività di numerosi individui, impiegati del governo saudita e in particolare del Ministero degli Affari Islamici, che hanno dato supporto agli attentatori fin dal loro arrivo negli Stati Uniti, nella California del Sud.

DANIELE AUTIERI

Quali sono le prove che dimostrano un coinvolgimento del Regno Saudita nell'11 settembre?

KENNETH WILLIAMS - AGENTE SPECIALE FBI 1997-2017

All'arrivo degli attentatori negli Stati Uniti d'America, al Los Angeles International Airport, l'imam della moschea di King Fahad, una moschea di Los Angeles finanziata dai sauditi, gli ha assicurato assistenza e protezione. Poco dopo un altro saudita di

nome Omar Al-Bayoumi, che al tempo viveva a San Diego, si è messo in viaggio verso Los Angeles, dove ha incontrato alcuni terroristi presso il Caffè Mediterraneo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Uno degli uomini finiti nel mirino dell'operazione Encore è Omar Al Bayoumi, il saudita che ha dato assistenza ai terroristi al momento del loro arrivo in California. Secondo l'FBI Bayoumi era in realtà un agente del governo saudita, che teneva contatti diretti con l'allora ambasciatore a Washington D.C, il principe Bandar bin Sultan, membro della dinastia reale ma anche amico personale della famiglia Bush.

DANIELE AUTIERI

Avete trovato anche contatti telefonici tra Al-Bayoumi e membri dell'ambasciata saudita?

KENNETH WILLIAMS - AGENTE SPECIALE FBI 1997-2017

Sì, ci risultano diversi contatti telefonici con un uomo di nome Musaed al-Jarrah che al tempo lavorava con il Ministero degli Affari Islamici presso l'ambasciata dell'Arabia Saudita a Washington.

BRETT EAGLESON – FIGLIO DI UNA VITTIMA DELL'11 SETTEMBRE

Oggi sappiamo che al momento del loro arrivo, circa due anni prima degli attacchi, gli attentatori hanno trovato qui una cellula istituzionale saudita vicina ad Al Qaeda, che li stava aspettando negli Stati Uniti per assicurargli supporto. Questa cellula li ha aiutati a trovare gli alloggi, a trovare il denaro, a imparare l'inglese. Li ha perfino iscritti alle lezioni di volo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Grazie alle novità investigative emerse dall'operazione Encore i parenti delle vittime dell'11 settembre hanno fatto causa al governo saudita e oggi è aperto un procedimento presso la Corte Federale dello stato di New York. In quel processo è consulente di parte anche l'ex-agente speciale Kenneth Williams che prima di accettare l'incarico chiede un'autorizzazione all'FBI.

KENNETH WILLIAMS - AGENTE SPECIALE FBI 1997-2017

Con mio grande stupore, il mio datore di lavoro mi ha risposto dicendomi che non avrebbero voluto che assistessi le famiglie delle vittime dell'11 settembre, perché questo potenzialmente avrebbe avuto un impatto negativo sulle attività investigative in corso, ma soprattutto perché il governo americano non voleva rovinare le buone relazioni con il Regno Saudita.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

I peccati del passato rischiano adesso di tornare a galla con il processo aperto presso la Corte Federale di New York. Un processo che imbarazza il governo americano e l'Arabia Saudita, lo stato che più di ogni altro sta cercando di conquistare spazi di potere e di rispettabilità nel quadro geopolitico internazionale.

DANIELE AUTIERI

Quanto è potente la lobby saudita negli Stati Uniti?

KENNETH WILLIAMS - AGENTE SPECIALE FBI 1997-2017

Spesso si parla della Cina, della sua influenza su Hollywood, o magari sui media americani. Ma credo che non si parli abbastanza del potere e dell'influenza che il

governo saudita esercita sui nostri politici, sui nostri media, sull'industria dell'intrattenimento.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'Arabia Saudita tutela i suoi interessi ovunque, soprattutto nella capitale, Washington D.C., la House of Cards dell'America dove decine di lobby spendono ogni anno centinaia di milioni di dollari per influenzare le scelte della politica.

JORDAN COHEN – ANALISTA POLITICO E MILITARE, CATO INSTITUTE

E lo fa in modi diversi. Uno di questi è lo stretto rapporto di interessi che c'è tra l'Arabia Saudita e l'industria della difesa statunitense. Ogni anno i sauditi spendono miliardi di dollari per acquistare armi dall'America. Solo nei primi due anni di presidenza di Joe Biden quella cifra ha sfiorato gli 8 miliardi di dollari.

DANIELE AUTIERI

È vero che il governo saudita investe milioni di dollari ogni anno in una capillare attività di lobbying per ottenere peso e influenza qui a Washington?

JORDAN COHEN – ANALISTA POLITICO E MILITARE, CATO INSTITUTE

Sì è vero. esiste una lobby saudita invisibile negli Stati Uniti. Si muove investendo denaro nelle aziende private, nei grandi studi legali, e nelle agenzie di lobbying. A cascata questi centri di potere vanno a esercitare la loro influenza sui politici, nel Congresso, oppure nelle segreterie di Biden, di Trump, o di chiunque sia il presidente in quel momento.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'ambasciatore saudita negli Usa è scelto tra i membri più influenti della famiglia reale, vicinissimo al Re Salman e oggi al Principe ereditario Mohammed bin Salman. Il suo quartier generale è questo enorme edificio di fronte al Watergate nella via che dal 2022 è stata provocatoriamente intitolata a Jamal Kashoggi, il giornalista del Washington Post ucciso all'interno del consolato saudita di Istanbul.

DANIELE AUTIERI

Cinque anni dopo l'omicidio di Kashoggi, l'Arabia Saudita è di nuovo la benvenuta alla Casa Bianca così come tra le cancellerie europee?

JORDAN COHEN – ANALISTA POLITICO E MILITARE, CATO INSTITUTE

Credo di sì. Lo sdoganamento è partito dagli Stati Uniti. Politici e leader dei paesi occidentali non stanno più criticando l'Arabia Saudita per l'omicidio di Kashoggi o per le violazioni dei diritti umani, ma tutti si riferiscono al Regno come a un alleato potente e strategico per assicurare la stabilità di quella regione.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Per conservare la memoria dei fatti, bisogna conoscerli i fatti. E ce ne sono alcuni che sono finiti dentro un documento desecretato da Joe Biden riguardante i fatti dell'11 settembre, un documento dell'Fbi che traccerebbe, di cui Report è venuto in possesso, che traccerebbe un quadro inquietante sui rapporti tra i terroristi e agenti segreti sauditi e alcuni membri dell'ambasciata saudita a Washington. Ecco questi documenti sono finiti all'interno di una causa federale intentata dai parenti delle vittime dell'11 settembre che hanno chiesto un risarcimento all'Arabia Saudita. Ora, il governo di Bin Salman ha chiesto attraverso i suoi avvocati che venissero secretati quei documenti, che venisse secretato l'intero processo comprese le testimonianze, un gigantesco macigno sulla verità dell'attentato che ha sconvolto il mondo. Una richiesta che non è

casuale però perché in questo momento il governo di Bin Salman si sta proponendo come l'ago della bilancia tra le fragili democrazie occidentali e le autocrazie orientali, Russia e Cina, lo sta facendo anche con un delicato equilibrio interno perché ci sono ombre di dittatura, ombre su mancati diritti, sulla mancata osservazione di diritti umanitari. Dall'altra però sta investendo pesantemente sulla sua immagine, il cosiddetto anche sport washing, cioè lavare la propria immagine attraverso l'utilizzo dello sport. Utilizza il Pif, il fondo sovrano, 700 miliardi di dollari provenienti per lo più dalle attività petrolifere, ha acquistato giocatori di calcio, le stelle che si sono trasformati in formidabili influencer dell'immagine saudita nel mondo, ha comprato squadre di calcio, il nostro allenatore, vuole fare i mondiali di calcio ma il Pif è un po' ovunque. Perché ha, sta trattando il 10% di Telefonica, la principale società di telecomunicazione spagnola, ha azioni di Meta, Microsoft, Paypal, partecipazioni in Uber, Starbucks e nelle altre grandi banche d'affari come JP Morgan e il fondo Blackrock. E poi è anche il maggiore azionista straniero di Nintendo, una delle più grandi aziende di giochi nel mondo. E' presente nella Formula 1, nel golf, nell'intrattenimento. Per quello che riguarda l'Italia poi pezzi di città, sta anche trattando l'acquisto del 49% del gruppo Roccoforte che a Roma possiede degli hotel di lusso, l'Hotel de la Ville e il De Russie e se l'operazione andasse in porto anche la nostra Cassa depositi e prestiti che detiene il 23% del gruppo ne trarrebbe beneficio, 200 milioni di euro di plusvalenza. Ma Pif detiene anche il controllo di una piccola e misteriosa compagnia aerea che ha avuto un ruolo nell'omicidio del giornalista del Washington Post Jamal Khashoggi.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nella capitale degli Stati Uniti d'America, proprio a due passi dalla Casa Bianca, ha sede la Freedom Initiative, un'organizzazione non profit che si batte per la difesa dei diritti umani nel mondo. L'ufficio dedicato ai paesi arabi è guidato da Abdullah Alaoudh, un amico di Jamal Khashoggi e professore alla Georgetown University. Suo padre Salman è uno studioso e riformatore molto popolare in Arabia Saudita, rinchiuso in carcere da sei anni per aver pubblicato un tweet in cui auspicava la riconciliazione tra gli stati arabi e riforme per il suo paese.

ABDULLAH ALAOU DH – DIRETTORE ARABIA SAUDITA - "THE FREEDOM INITIATIVE"

Diciannove membri della mia famiglia sono stati dichiarati in arresto e gli è stato impedito di lasciare il paese. Io stesso sono stato dichiarato in arresto... è un incubo per tutti noi.

DANIELE AUTIERI

Può spiegare in che modo e con quali azioni il governo saudita non rispetta i diritti umani?

ABDULLAH ALAOU DH – DIRETTORE ARABIA SAUDITA - "THE FREEDOM INITIATIVE"

Nella vecchia Arabia Saudita si poteva mediare il rilascio di un prigioniero politico, e nessuno avrebbe mai permesso l'omicidio di un giornalista, o sostenuto una guerra non necessaria come quella dello Yemen. Questa politica estera aggressiva e violenta è iniziata con l'arrivo di Mohammad bin Salman.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Mohammed bin Salman è il principe regnante, l'erede al trono scelto da Re Salman, l'ultimo e più potente rappresentante della famiglia Saud che guida l'Arabia Saudita. Per alcuni un riformatore, l'uomo che ha lanciato il processo di diversificazione

economica dal petrolio e che sta sostenendo i progetti più avveniristici dell'Arabia Saudita; per altri un tiranno spietato. Secondo un report della Cia e dell'Onu è lui il mandante dell'omicidio del giornalista saudita Jamal Khashoggi.

ABDULLAH ALAOU DH – DIRETTORE ARABIA SAUDITA - "THE FREEDOM INITIATIVE"

Quando Bin Salman ha preso il potere, Jamal ha capito che il principe avrebbe potuto arrestare e torturare gli oppositori all'interno del paese, ma non avrebbe mai immaginato di essere ucciso in uno stato estero.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 2 ottobre del 2018 Khashoggi entra nel consolato saudita di Istanbul per ritirare i documenti necessari al suo matrimonio. Ad aspettarlo c'è una squadra di 15 persone, tutti membri delle forze speciali e funzionari dell'intelligence arrivati con un jet privato dall'Arabia Saudita. Tra loro anche Maher Abdulaziz Mutreb, più volte ripreso nell'entourage del principe bin Salman. Poco dopo il suo ingresso, Khashoggi viene ucciso e il suo corpo smembrato.

ABDULLAH ALAOU DH – DIRETTORE ARABIA SAUDITA - "THE FREEDOM INITIATIVE"

Secondo la CIA ci sono prove sufficienti per dire che Mohammad bin Salman è stato il mandante di questo omicidio. Poi è stato accertato uno scambio di messaggi via Whatsapp tra l'agente saudita che ha diretto il commando dei killer e il principe regnante pochi minuti prima e pochi minuti dopo l'omicidio. Infine, gli uomini del commando che ha ucciso Jamal Khashoggi facevano parte della cerchia dei fedelissimi di Mohammad bin Salman. A tutti questi elementi si aggiunge anche che i due jet privati utilizzati dal commando erano collegati al fondo PIF, controllato direttamente da Mohammed bin Salman.

DANIELE AUTIERI

Qual è il nome della compagnia?

ABDULLAH ALAOU DH – DIRETTORE ARABIA SAUDITA - "THE FREEDOM INITIATIVE"

Il nome è Prime Aviation.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Dal 22 dicembre del 2017, un anno prima la morte di Khashoggi, Sky Prime Aviation, la società proprietaria dei jet che avrebbero trasportato la squadra dei killer, è sotto il controllo del fondo PIF, lo stesso fondo che sta pagando gli ingaggi miliardari delle stelle del calcio approdate in Arabia.

DANIELE AUTIERI

Qual è la potenza di fuoco del PIF?

MARCO BELLINAZZO – SOLE 24 ORE

Si tratta del fondo sovrano saudita e che quindi ha alle spalle le riserve petrolifere più importanti al mondo. Patrimonialmente sono superiori ai 600 miliardi di dollari gli asset gestiti dal Pif.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 5 giugno scorso il PIF entra a piedi giunti nel calcio e acquista i quattro più importanti club della Lega Saudita avviando una campagna come non si era mai vista nella storia del calcio.

MARCO BELLINAZZO – SOLE 24 ORE

Lo stesso Pif che aveva comprato l'anno prima il Newcastle in Premier League. Siamo negli albori della nascita forse di un nuovo modello di calcio globale.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Alla corte del Principe Regnante approdano le bandiere dei più grandi club europei: il Pallone d'oro Karim Benzema, l'asso brasiliano Neymar Junior, l'ex-difensore del Napoli e del Chelsea Koulibaly, l'attaccante senegalese Sadio Mané. Tutti sedotti da compensi ultramilionari.

MARCO BELLINAZZO – SOLE 24 ORE

Il calcio e lo sport sono diventate una piattaforma di legittimazione politica, sono diventate un veicolo per affermare la propria autorevolezza e per entrare nei circuiti economici internazionali con più facilità. È un percorso che avevano fatto gli oligarchi russi a partire dal 2003 con Abramovich, è Putin che inaugura questo modello.

DANIELE AUTIERI

Qual è la strategia dietro questi grandi investimenti fatti nel calcio, così nello sport in generale così come nelle grandi infrastrutture?

ABDULLAH ALAOU DH – DIRETTORE ARABIA SAUDITA - "THE FREEDOM INITIATIVE"

Da un lato distrarre il mondo dalle atrocità che il governo saudita sta commettendo in Yemen così come altrove; dall'altro ripulire la propria immagine dal ricordo dei crimini già commessi.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Tra i grandi colpi del mercato saudita c'è anche il contratto da 25 milioni di euro l'anno firmato da Roberto Mancini, l'allenatore Campione d'Europa strappato alla Nazionale italiana.

ROBERTO MANCINI - CT ARABIA SAUDITA

Ora è tempo di fare la storia con l'Arabia Saudita

MARCO BELLINAZZO – SOLE 24 ORE

Roberto Mancini ha già allenato un club arabo di fatto, il Manchester city dello sceicco Mansur degli Emirati, e di conseguenza hanno pensato al mister Campione d'Europa per guidare lo sviluppo di una nazionale che nelle ambizioni di Mohammed Bin Salman dovrà, non solo vincere qualche partita al mondiale ma andare più avanti.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Prima di vincere un Mondiale, il sogno di Mohammed Bin Salman è quello di ospitarne uno, come fatto dal Qatar nel 2022. Un sogno che nei progetti del Regno può essere realizzato proprio con il sostegno dell'Italia. Il 22 dicembre del 2019, in occasione della finale di Supercoppa italiana giocata a Riyadh, il segretario generale della Federcalcio Marco Brunelli incontra i vertici della SAFF, la federazione saudita, e viene firmato un primo accordo di cooperazione tra le due federazioni.

DANIELE AUTIERI

Cosa prevedeva quell'accordo?

CONSULENTE FEDERCALCIO

Era un patto di amicizia senza nessun vincolo per nessuna delle due federazioni. A leggerlo adesso direi però che è stata per loro l'occasione per mettere un piede in Italia...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Una volta stretto l'accordo, la Federazione saudita lavora al passo successivo che si concretizza quasi un anno dopo con il sostegno di un alleato illustre. Il 9 settembre del 2020 il Presidente della Fifa Gianni Infantino viene ricevuto a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Insieme a lui anche il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina.

GIUSEPPE CONTE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2018-2021

Ci fu l'incontro sì, con il presidente della Fifa Infantino, credo abbia partecipato anche il presidente della Figc Gravina

DANIELE AUTIERI

E Infantino le propose di fare un Mondiale a tre, con l'Egitto e l'Arabia Saudita?

GIUSEPPE CONTE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2018-2021

Si parlò di varie cose, e venne fuori anche questa idea di cui non sapevo nulla di un eventuale Mondiale a tre con Egitto e Arabia Saudita. Ne ho parlato con il consigliere Benassi, il capo del mio staff diplomatico, e dissi a lui di seguire questa questione...

DANIELE AUTIERI

Alla fine...

GIUSEPPE CONTE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2018-2021

Già dal confronto anche con il consigliere diplomatico Benassi convenimmo che non c'erano le condizioni per poter minimamente costruire un progetto del genere.

PIETRO BENASSI - CONSIGLIERE DIPLOMATICO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2018-2021

Allora partire lancia in resta con una cosa ufficiale con l'Egitto in pieno caso Regeni, eccetera, lei immaginava che destava qualche perplessità di immagine per il nostro Governo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Non c'era solo l'omicidio Regeni a imbarazzare l'Egitto, ma anche quello di Jamal Khashoggi che gettava ombre sul governo saudita.

GIUSEPPE CONTE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2018-2021

Il principe Bin Salman io lo incontrai al G20 dell'Argentina

DANIELE AUTIERI

Prima quindi...

GIUSEPPE CONTE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2018-2021

A fine 2018, e in quella occasione, era da poco venuto fuori quest'omicidio, ci fu quel G20 lui partecipò ci fu molto imbarazzo da parte di noi leader europei. Io gli chiesi un incontro bilaterale proprio rappresentandogli molto chiaramente e anche molto duramente che questo omicidio era assolutamente inaccettabile, che i sospetti di colpevolezza ovviamente riguardavano lui personalmente e gli dissi che l'unico modo per uscirne era consentire un processo con osservatori internazionali.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

A volere a tutti i costi un Mondiale condiviso con l'Italia è proprio l'Arabia Saudita che identifica nel nostro paese la porta per l'Europa. Per farlo però ha bisogno del sostegno anche del più fedele degli alleati, l'Egitto. Oltre a quello della nostra Federcalcio.

DANIELE AUTIERI

Dopo l'incontro a Palazzo Chigi loro desistono oppure no?

CONSULENTE FEDERCALCIO

Tutt'altro. Ci sono una serie di incontri poi in Federcalcio nel corso dei quali viene presentato un piano dettagliato su come mettere su i Mondiali.

DANIELE AUTIERI

Qual era la posizione del presidente Gravina?

CONSULENTE FEDERCALCIO

Gravina è stato sempre ostile all'ingresso dei sauditi in Italia.

DANIELE AUTIERI

Presidente, buongiorno Daniele Autieri di Report. Ci risulta che ci fu un incontro alla Presidenza del Consiglio il 9 settembre del 2020 con il Presidente Conte, con lei e con il Presidente della Fifa Infantino, si parlò di questa ipotesi di mondiale?

GABRIELE GRAVINA – PRESIDENTE FEDERCALCIO

L'incontro c'è stato. Si parlò anche del campionato del mondo 2030

DANIELE AUTIERI

Anche lei aveva perplessità sulla possibilità di...

GABRIELE GRAVINA – PRESIDENTE FEDERCALCIO

Assolutamente sì, perché poi quando abbiamo parlato con l'ambasciatore Benassi e le riflessioni sono state riflessioni molto puntuali, abbiamo deciso diciamo, abbiamo deciso ma con molta fermezza di non condividere questo appoggio a una candidatura a tre.

DANIELE AUTIERI

Ci risulta anche che la Federazione saudita avviò un dialogo con voi, ci furono riunioni in Federcalcio?

GABRIELE GRAVINA – PRESIDENTE FEDERCALCIO

Assolutamente sì, ma erano diverse riunioni precedenti a questa opportunità, a questa ipotesi, addirittura arrivammo a una convenzione che prevedeva un rapporto di collaborazione in diversi settori, collaborazioni che noi prevediamo con diversi paesi nel mondo.

DANIELE AUTIERI

E la partnership saltò quando fu evidente che voi eravate contrari all'ipotesi...

GABRIELE GRAVINA – PRESIDENTE FEDERCALCIO

È evidente, la partnership dal nostro no purtroppo non ha avuto più seguito.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

I sauditi sono disposti a tutto pur di arrivare a un mondiale a tre, e si propongono come mediatori per questioni molto delicate che coinvolgono il nostro governo.

CONSULENTE FEDERCALCIO

Un giorno arriva una lettera in Federazione, una lettera un po' strana. Aveva il timbro confidenziale e la firma del presidente della federazione. Quindi sembrava una lettera della federazione, ma in realtà dietro c'era il governo saudita che di fatto parlava al governo italiano

DANIELE AUTIERI

In che modo?

CONSULENTE FEDERCALCIO

Si proponevano come mediatori per cercare di risolvere la crisi tra governo italiano e governo egiziano dovuta alla crisi per l'omicidio di Regeni

SIFGRIDO RANUCCI IN STUDIO

Report è in grado di rivelare il contenuto confidenziale di questa lettera che il 25 novembre del 2020 la Federazione Araba ha inviato alla Federcalcio italiana, dove gli arabi chiedono di "identificare e nominare rappresentanti del governo italiano attraverso i quali poter aprire un canale diplomatico sulle questioni Regeni e Zaki", Zaki era stato arrestato a febbraio dello stesso anno, 2020. "L'Arabia Saudita, nel proprio ruolo di facilitatore - scrivono - richiederà lo stesso alle controparti nel governo egiziano". Ecco, ha una grande influenza l'Arabia sul governo egiziano se pensate che solo dal 2013 al 2020 ha versato 46 miliardi di euro, di dollari, in favore del Cairo, tra investimenti diretti, fornitura di gas, petrolio, aiuti alla Banca centrale. Ecco, quello che appare certo è che il governo saudita aveva identificato l'Italia come il portogio per entrare in Europa, e il passepartout doveva essere il mondiale a tre: Arabia Saudita, Egitto, Italia. Solo che c'erano degli imbarazzi da gestire perché l'Egitto era rimasto coinvolto nell'omicidio Regeni e nell'arresto di Zaki, l'Arabia Saudita nell'omicidio di Khashoggi, e infatti quella richiesta fu rispedita al mittente. Una volta sfumati i mondiali di calcio del 2030, l'Arabia Saudita ha puntato a quelli del 2034. Ha investito pesantemente nel mondo del calcio, come attrattiva e ha trasformato il proprio campionato nella casa dei più grandi campioni, e ha ingaggiato Ronaldo, Benzema, complessivamente 400 milioni di euro di ingaggio, Benzema poi cede il 2% annuo, ha deciso di cederlo alla Zakat, alla elemosina, uno dei pilastri dell'Islam. E poi la Liga spagnola, anche, disputerà la Coppa del Re in Arabia Saudita, così come la Supercoppa italiana verrà disputata in quel posto, le prossime quattro edizioni su sei, questo dietro un accordo da 150 milioni di euro. E in quel contesto si dovrebbe anche parlare della possibilità che gli arabi acquistino una squadra di calcio, una trattativa, vedremo se è così, ecco, tutto questo appartiene alla visione di bin

Salman, quella che lui ha definito Vision 2030, cioè investire miliardi sulla propria immagine. Ecco, tutto questo va benissimo ma poi, in tema di diritti umani, come la mettiamo?

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nello stesso giorno in cui la Federazione saudita annuncia l'ingaggio di Roberto Mancini, la Corte criminale condanna a morte Muhammad al-Ghamdi, un cittadino accusato di aver utilizzato Twitter per diffondere teorie terroristiche contro la famiglia regnante. Il provvedimento viene emesso dallo stesso tribunale che nel 2014 aveva ordinato l'arresto di Riad Loujain Alhathloul, una ragazza saudita colpevole di aver guidato un'automobile. Loujain è un'attivista, si batte per i diritti delle donne e nel 2015 viene inserita al terzo posto tra le 100 donne arabe più influenti al mondo. Dopo il suo rilascio la polizia la arresta nuovamente nel 2017 quando rimane in carcere per tre anni. Sua sorella Lina vive a Bruxelles, lavora per ALQST, un'organizzazione per la difesa dei diritti civili, ed è la voce di Loujain nel mondo libero.

DANIELE AUTIERI

Ha qualche prova per dire che le torture a sua sorella sono state ordinate da agenti del Regno o da qualche membro del governo saudita?

LINA ALHATHLOUL – DIRETTRICE MONITORING AND ADVOCACY DI ALQST

Quando Loujain è stata torturata, si trovava in una prigione non ufficiale. È stata bendata e trasportata dal carcere di stato in un luogo segreto. Mentre lei era lì, gli ordini nella stanza arrivavano da Saud al-Qahtani, il braccio destro del Principe regnante Mohammad bin Salman. Loujain lo ha visto mentre veniva torturata e non possiamo credere che il governo non sapesse che un agente così importante si trovava lì.

DANIELE AUTIERI

Quanti prigionieri politici e dissidenti sono oggi reclusi nelle carceri saudite?

LINA ALHATHLOUL – DIRETTRICE MONITORING AND ADVOCACY DI ALQST

Pensiamo che possano essere anche migliaia. Dall'inizio dell'anno ad agosto in Arabia Saudita sono state eseguite 81 condanne a morte.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il calcio è uno strumento formidabile per distrarre il mondo dalle violazioni ai diritti umani e costruire un consenso internazionale intorno alla nuova immagine dell'Arabia Saudita. Un'immagine rafforzata da eventi plateali come il Saudi Village, il villaggio allestito alla fine di settembre a Roma dove abbiamo incontrato l'uomo scelto da Mohammed Bin Salman per raccontare al mondo il rinascimento calcistico del Regno.

ABDULLAH MAGHRAM – DIRETTORE INTERNATIONAL COMMUNICATION - MINISTERO DELLO SPORT DEL REGNO SAUDITA

Siamo convinti che l'Arabia Saudita meriti questi eventi e che meriti di raggiungere alti standard sportivi, a partire dal nostro campionato di calcio. L'obiettivo è che la nostra Lega diventi una delle prime dieci al mondo entro il 2030.

DANIELE AUTIERI

A giugno il fondo PIF ha acquistato 4 grandi club. È una strategia che continuerà nel futuro? Prevedete nuovi investimenti nei club sauditi?

**ABDULLAH MAGHRAM – DIRETTORE INTERNATIONAL COMMUNICATION -
MINISTERO DELLO SPORT DEL REGNO SAUDITA**

Facciamo tutto questo per il nostro popolo e infatti pensiamo che ci saranno ancora molti investimenti, su scala internazionale.

DANIELE AUTIERI

Cosa risponde alle critiche di sportwashing che vi vengono mosse?

**ABDULLAH MAGHRAM – DIRETTORE INTERNATIONAL COMMUNICATION -
MINISTERO DELLO SPORT DEL REGNO SAUDITA**

Crediamo che investire nello sport darà un contributo importante al Pil del paese, e pensiamo che migliorerà la qualità della vita delle persone.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il guanto di sfida è lanciato, ma la guerra – stavolta – si combatte ai livelli più alti del calcio mondiale e arriva a minacciare lo strapotere di Aleksander Ceferin, il numero uno della UEFA, l'organismo sportivo che gestisce i diritti della competizione più ricca al mondo: la Champions League.

DANIELE AUTIERI

Presidente una domanda sulla politica in generale, sull'Arabia Saudita e i suoi investimenti nel calcio...

ALEKSANDER CEFERIN - PRESIDENTE DELLA UEFA

Oh... Questa non è l'Arabia Saudita...

DANIELE AUTIERI

Lo so, lo so

ALEKSANDER CEFERIN - PRESIDENTE DELLA UEFA

La prossima volta... no... non parlo di questo...

DANIELE AUTIERI

Non crede che questa presenza saudita nel calcio potrebbe rappresentare un pericolo?

ALEKSANDER CEFERIN - PRESIDENTE DELLA UEFA

La Saudi Pro League? No, l'ho già detto, è l'approccio ad essere sbagliato. La Cina in passato ha avuto un approccio simile e non si sono qualificati alla Coppa del Mondo. Prima di tutto devi avere gli allenatori...

DANIELE AUTIERI

Allora non vede pericoli, la Champions League non è a rischio?

ALEKSANDER CEFERIN - PRESIDENTE DELLA UEFA

Nooo... siamo troppo forti!

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Lo sportwashing, usare lo sport come arma per ripulire la propria reputazione, è però essenziale per i sauditi. Dopo l'acquisto del club inglese del Newcastle United, nella scorsa stagione si rincorrono le voci di un'imminente vendita della Fiorentina al fondo PIF. Secondo i giornali e gli osservatori più informati i Sauditi vogliono mettere le mani sul club della città del Rinascimento.

DANIELE AUTIERI

Ho letto da qualche parte che il fondo saudita pure a lei ha bussato?

ROCCO COMMISSO – PRESIDENTE ACF FIORENTINA

No, no... queste sono... mi vogliono mandare via da qua...

DANIELE AUTIERI

Ah sono chiacchiere messe in giro?

ROCCO COMMISSO – PRESIDENTE ACF FIORENTINA

Sì. Sì. Quando non hanno niente da dire parlano di cose che non sono vere. Io sono una persona che faccio e parlo poco... solo che si incazzano quando parlo assai.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel corso dell'anno la società vive un periodo di grande incertezza anche per la vicenda stadio. Sul Franchi c'è un vincolo della Sovrintendenza che blocca la ristrutturazione privata. Meglio costruirne uno nuovo. Il PNRR prevede che i nuovi stadi siano realizzati con fondi pubblici. Così nel 2021 il ministero di Dario Franceschini stanziava 95 milioni in un fondo complementare al Pnrr, destinato al patrimonio culturale. Poi si aggiungono altri 55 milioni europei, per le aree degradate. E qui arriva lo stop della Ue dopo che proprio l'ex-sindaco di Firenze Matteo Renzi si era detto contrario all'utilizzo di fondi pubblici per costruire lo stadio, e aveva ribadito che il costo sarebbe dovuto ricadere sulle spalle di Comisso.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

Lo stadio coi soldi dell'Europa è una vergogna. Il Comune di Firenze indichi la destinazione dei 55 milioni che sennò vanno persi. Noi abbiamo detto case popolari, scuole

ROCCO COMMISSO – PRESIDENTE ACF FIORENTINA

Io avevo tutte le intenzioni di fare lo stadio e mi hanno fermato. La politica... I politicanti fanno come vogliono ed ecco che c'è i miei amici dei monumenti... loro fanno come vogliono... e intanto il paese non va avanti.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Mentre lo scontro si accende, le notizie di un imminente acquisto della Fiorentina da parte del fondo PIF saudita si diffondono, dentro e fuori il Comune di Firenze.

JOE BARONE – DIRETTORE GENERALE ACF FIORENTINA

Comincia a uscire tante notizie ma sempre notizie mirate in un periodo dove la Fiorentina sta un pochino in crisi in partite delicate, e usciva fuori la notizia: la Fiorentina è stata venduta. Il fondo PIF... quindi io impazzivo, no? Rocco impazziva... e allora io cominciavo a attaccare i giornalisti. A un certo punto arriva che questa notizia usciva dal Comune, va bene, e poi qualcuno diceva che Matteo voleva portare uno dei suoi... dall'Arabia Saudita.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Autorevoli manager in Serie A ci hanno parlato di un interessamento del senatore Renzi in un possibile cambio di proprietà della Fiorentina, per favorire contatti con l'Arabia Saudita. Già nel maggio scorso con Lorenzo Vendemiale avevamo chiesto al senatore Matteo Renzi se fosse reale un suo interessamento nella vendita della Fiorentina agli arabi.

LORENZO VENDEMIALE

Le è mai stato chiesto di lavorare con le sue relazioni internazionali?

MATTEO RENZI

Senti che pensa questo... No, no... no vabbè vi capisco, dovete fare giornata come Report ... vi capisco... no!

DANIELE AUTIERI

Lei a maggio ci ha un po' maltrattato...sulla storia della Fiorentina si ricorda?

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

No, ora maltrattato non esageriamo... per quello che mi avete fatto voi vi ho fatto una carezzina...

DANIELE AUTIERI

Ci ha detto che...non aveva alcun interesse

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

E lo confermo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Ma a smentire Matteo Renzi ci sarebbero le dichiarazioni di Joe Barone che ci racconta di un messaggio con le dichiarazioni dell'ex premier

JOE BARONE – DIRETTORE GENERALE ACF FIORENTINA

Mi arriva un giorno un messaggio, un messaggio text dice guarda ci possiamo vedere? Ti voglio parlare degli amici miei di dove si va a giocare la Supercoppa il prossimo anno.

DANIELE AUTIERI

Cioè Arabia Saudita...

JOE BARONE – DIRETTORE GENERALE ACF FIORENTINA

Che sono interessati...io non rispondo...

DANIELE AUTIERI

Questi messaggi da chi arrivano?

JOE BARONE – DIRETTORE GENERALE ACF FIORENTINA

Il premier... il premier, l'ex-premier.

DANIELE AUTIERI

A me risulta che lei ha mandato un messaggio a Joe Barone, direttore generale della Fiorentina, in cui ci ha proposto di incontrare gli amici dove si gioca la Supercoppa, gli amici di Riad... è vera questa cosa?

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

Vediamo di essere chiari... non mi pare di avere utilizzato questa espressione, se le ho utilizzate può darsi, non ne ho la più pallida idea, mi colpisce che lei abbia i miei

messaggini ma non lo so. Io ho proposto a Joe Barone quando scende giù di stare a cena con gli amici a Riad se avrò modo con gli impegni parlamentari di andare a vedere la finale di Supercoppa. Però vede...

DANIELE AUTIERI

Sa perché glielo chiedo? In quel periodo mi scusi lei sparava pubblicamente a palle incatenate contro la possibilità di utilizzare fondi pubblici per rifare gli stadi...

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

Mi fate schiantare dalle risate.

DANIELE AUTIERI

Lei la faceva pubblicamente? Faceva le conferenze: al Franchi non devono arrivare i soldi dello stato, diceva. Giustamente. Io lo condivido, però se poi manda un messaggio in cui dice vediamo...

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

Perdonami, non c'entra assolutamente niente. Allora, andiamo con ordine. Stadio: io sono contro l'utilizzo dei soldi pubblici per lo stadio.

DANIELE AUTIERI

Giusto.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

Due: ho detto che non voglio che ci sia un centesimo dello stadio fatto con i soldi pubblici. Posso dirlo?

DANIELE AUTIERI

Certo. Mi trova d'accordo.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

Tre, Report mi ha chiesto. Matteo anzi Renzi stai trattando per portare gli arabi, sauditi o altri a comprare la Fiorentina e io vi ho detto con un tecnicismo che questa era un'idiozia. E ve lo ripeto: se Report dice che Renzi tratta per gli arabi, dice un'idiozia. Ma posso dirlo, gli arabi non sono interessati alle squadre di calcio italiane. Guardi che lo capisce chiunque, lo capisce anche lei. È una cosa molto semplice.

DANIELE AUTIERI

Sarà difficile.

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

No è semplice, ci provo per un secondo.

DANIELE AUTIERI

Ci provi...

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

Si sono comprati i giocatori.

DANIELE AUTIERI

Ma non mi preoccupano gli arabi, mi preoccupa un senatore italiano che manda un messaggio a una direttore generale di una società di calcio e gli dice: ti interessa incontrare gli amici...

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

Ma secondo lei a uno che viene a Riad a parlare gli interessa a parlare con gli arabi o no? Ma secondo lei...

DANIELE AUTIERI

Ho capito ma se lei fa la mediazione...

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

Ma io faccio la mediazione, ma io sono tifoso della Fiorentina e faccio la mediazione?

DANIELE AUTIERI

Vabbè, l'ha fatta da tifoso...

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

Guardi che lei è veramente una persona, non in malafede, diciamo io di Report ne ho incontrati tantissimi...

DANIELE AUTIERI

E io sono il peggiore?

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

No il peggiore, no, è una bella graduatoria, ma vi rendete conto che siccome io vado a vedere una partita della Fiorentina, spero, nella supercoppa dove noi ci siamo qualificati per la prima volta da dieci anni che ci si qualifica alla finale della Supercoppa... voi siete veramente, ma guardate, avete superato il livello.

DANIELE AUTIERI

Non le sembra inopportuno quel messaggio? In un momento in cui il dibattito pubblico verte sugli stadi e riguarda una squadra di serie A? Questa è una domanda... è una domanda... non è che ho voluto dare un mio ...

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

Io non la vendo, la tifo la Fiorentina. Tifo gratis e tifo per una squadra che non ha vinto nulla ma che ci da delle grandi emozioni, cosa che voi non potete capire perché pensate solo ai soldi...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Matteo Renzi non ha mai nascosto la sua amicizia con il principe regnante Bin Salman. Un'amicizia che condivide con altri politici come il vice-presidente della Commissione europea Schinas, il primo leader europeo ad aver incontrato Mohammed bin Salman dopo l'omicidio di Jamal Kashoggi.

DANIELE AUTIERI

Crede che il governo saudita eserciti la sua influenza anche sui politici europei?

ABDULLAH ALAOU DH – DIRETTORE ARABIA SAUDITA - "THE FREEDOM INITIATIVE"

Certo. Mohammed bin Salman esercita una potente influenza anche sull'Europa. L'esempio più lampante è l'Investment Institute, quello che chiamano la Davos del deserto, alla quale partecipano diversi leader internazionali.

DANIELE AUTIERI

Anche il nostro ex-primo ministro ha un ruolo nella Davos del Deserto...

ABDULLAH ALAOU DH – DIRETTORE ARABIA SAUDITA - "THE FREEDOM INITIATIVE"

Esattamente. Il vostro ex-primo ministro ne è entrato a far parte dopo l'omicidio di Khashoggi. Mohammed bin Salman vuole questo evento proprio per dimostrare al mondo il suo potere.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il Future Investment Initiative Institute si propone di catalizzare le più brillanti idee al mondo e metterle al servizio di progetti faraonici come quello della città di Neom. Alle attività dell'Istituto, fondato da Bin Salman e presieduto dal magnate francese Richard Attias, partecipa anche il nostro ex primo ministro Matteo Renzi. Oltre a essere pagato direttamente dal Future Institute, nel 2019 Renzi riceve un bonifico di 64mila euro dalla The Experience, una società di Attias con sede nel paradiso fiscale delle British Virgin Island.

DANIELE AUTIERI

Fine 2019 lei riceve un bonifico da Richard Attias, la società The Experience di Attias. Perché la paga una società privata francese

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

Richard Attias è...

DANIELE AUTIERI

È il ceo no?

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

È l'amministratore delegato del Forum. Adesso io non ricordo tutto ... allora le dichiarazioni dei redditi sono tutte pubbliche. Nel mio caso tutti i soldi sono... credo, immagino, sia una delle conferenze che ho fatto perché Richard allora faceva le conferenze.

DANIELE AUTIERI

È strano che non la paghino i sauditi ma che arrivi da una società francese, che ha una controllante alle British Virgin Islands... questa The Experience... glielo dico...

MATTEO RENZI – SENATORE ITALIA VIVA – MEMBRO BOARD FUTURE INVESTMENT INITIATIVE

Io faccio delle conferenze all'estero, che sono totalmente corrette, e quindi quella di Richard come quelle di tante altre hanno soggetti giuridici che sono in giro per il mondo, altrimenti non sarebbero conferenze all'estero.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

A parte la Davos del Deserto, gli incarichi sauditi di Renzi sono tanti. Dalle segnalazioni della Banca d'Italia sulle movimentazioni bancarie dell'ex-premier emergono un bonifico di quasi 40mila euro del 7 febbraio del 2019 pagato dalla Saudi Commission for Tourism, e un altro bonifico saldato direttamente dal ministero delle Finanze Saudita per un valore di 41mila euro.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma niente di nuovo, alle consulenze note si aggiunge questa da 64mila euro pagata da The Experience, una società presieduta da Richard Attias, l'imprenditore marocchino che in Francia ha lanciato il colosso della comunicazione "Publicis", e che Bin Salman Attias ha scelto come amministratore delegato del Board di Future Initiative, l'organizzazione che parla degli scenari economici ribattezzata la "Davos del deserto" di cui Matteo Renzi è uno dei membri. Ora però l'ex premier è anche un grandissimo tifoso della Fiorentina e secondo e secondo quello che ci ha raccontato il direttore generale Barone avrebbe inviato un messaggio nel quale si ipotizzava un incontro tra il presidente Rocco Comisso e gli Arabi, perché forse c'era un interesse. Secondo Barone avrebbe scritto: "ci possiamo vedere? Ti voglio parlare degli amici miei di dove si va a giocare la Supercoppa il prossimo anno". Ora Renzi nega di essersi proposto come mediatore e noi su questo senza ombra di dubbio gli crediamo, di aver solo proposto una cena in occasione delle fasi finali della Supercoppa tra i dirigenti della Fiorentina e gli Arabi. Solo che a Report risulterebbe che questo messaggio è stato inviato ben prima che la Fiorentina si aggiudicasse le fasi finali della Supercoppa. Però questo sarebbe comunque un peccato veniale per chi ha la passione calcistica non si comanda e chiunque vorrebbe avere come proprietario della propria squadra del cuore chi ha disponibilità illimitata di denaro. Però l'ex premier è stato, è un leader politico, è stato membro della commissione difesa e soprattutto nel suo governo, nel 2016 è stata autorizzata una delle più grandi commesse di armi verso l'Arabia Saudita, parliamo di 20mila bombe prodotte da una fabbrica sarda controllata dal colosso tedesco Rheinmetall e destinate proprio all'Arabia Saudita, come sono state usate? Per capirlo bisogna andare al confine tra l'Arabia Saudita e Yemen

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 21 agosto scorso Human Right Watch denuncia esecuzioni di massa al confine tra lo Yemen e l'Arabia Saudita. Secondo le testimonianze raccolte dall'associazione per i diritti umani i militari sauditi avrebbero ucciso centinaia di migranti etiopi mentre tentavano di oltrepassare il confine tra i due stati. Una strage di innocenti che è passata quasi inosservata anche alle grandi istituzioni internazionali come l'Onu e l'Unione Europea.

MUSTAFA SOFIA ABDULA - SOPRAVVISSUTO

Sono arrivato al confine dell'Arabia Saudita attraversando lo Yemen.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Mustafa è uno dei 45 migranti etiopi finiti sotto il fuoco delle guardie saudite al confine con lo Yemen. Questo video inedito è stato girato pochi minuti dopo la sparatoria e testimonia le gravi ferite riportate alla sua gamba.

MUSTAFA SOFIA ABDULA - SOPRAVVISSUTO

Stavamo camminando lungo un sentiero di montagna e le guardie di confine hanno sparato senza prima ordinare di fermarci o di tornare indietro.

DANIELE AUTIERI

È riuscito a vedere quante persone sono state uccise?

MUSTAFA SOFIA ABDULA - SOPRAVVISSUTO

Non so dire in quanti siano morti, anche perché era buio. Ho visto persone morire sul colpo. Dopo essere stato ferito, ho cercato di muovermi, rotolando sul costone della montagna e sono caduto sui corpi senza vita dei miei compagni. Non ho potuto contarli, ma è stato terribile.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Radhia Almutawakel si batte per il riconoscimento dei diritti civili in Yemen dal 2000. Nel 2019 Time Magazine l'ha inserita tra le 100 donne più influenti al mondo. E Mwatana, l'Organizzazione che presiede, ha denunciato l'uccisione di 6.500 civili nella guerra in Yemen, di cui oltre 2.500 bambini.

DANIELE AUTIERI

È la prima volta che una tragedia del genere accade o no?

RADHIA ALMUTAWAKEL – PRESIDENTE MWATANA ORGANISATION FOR HUMAN RIGHTS

Probabilmente non è la prima volta che succede, ma è la prima volta che abbiamo le prove di numerosi casi di omicidi commessi dai militari sauditi

DANIELE AUTIERI

Nel 2016 il governo italiano ha firmato un'autorizzazione per vendere bombe all'Arabia Saudita. Una delle più grandi autorizzazioni nella storia italiana. Queste bombe sono state usate nella guerra in Yemen contro i civili?

RADHIA ALMUTAWAKEL – PRESIDENTE MWATANA ORGANISATION FOR HUMAN RIGHTS

Proprio nel 2016 abbiamo documentato un attacco aereo da parte dell'Arabia Saudita una famiglia intera è stata uccisa: il padre, la madre e i loro quattro figli. Abbiamo investigato e non c'era alcun obiettivo militare nelle vicinanze. Abbiamo identificato i resti della bomba e parte di questa era stata costruita in Italia. Quindi sì, le bombe prodotte in Italia sono state usate nella guerra in Yemen e sono state usate anche contro i civili.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Queste sono le foto della bomba prodotta in Italia che ha causato la morte di sei civili. Un ordigno caduto lontano da qualunque obiettivo militare che ha gettato nel panico e nella disperazione anche tutti i sopravvissuti del villaggio.

DANIELE AUTIERI

Lei crede che il governo italiano ne fosse a conoscenza?

RADHIA ALMUTAWAKEL – PRESIDENTE MWATANA ORGANISATION FOR HUMAN RIGHTS

Sì... sì il governo sapeva ma lo ha deliberatamente ignorato.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel 2016 il governo guidato dal Premier Matteo Renzi autorizza una delle più grandi vendite di armi nella storia della Repubblica Italiana. Armi prodotte nella fabbrica sarda della RWM, controllata del colosso tedesco Rheinmetall, e destinate all'Arabia Saudita.

MASSIMO CORADDU – CONSULENTE TECNICO ASSOCIAZIONI SARDE PER LA PACE E IL DISARMO

In quell'anno loro annunciano di avere in ballo una grossissima commessa per 400 milioni di euro, era tantissimo perché il portafoglio ordini dell'azienda nel 2015 era di meno di 100 milioni di euro quindi si trattava di quintuplicare gli ordini.

DANIELE AUTIERI

Di questa commessa iniziale, 400 milioni, quante bombe sono?

MASSIMO CORADDU – CONSULENTE TECNICO ASSOCIAZIONI SARDE PER LA PACE E IL DISARMO

Grosso modo 20.000 bombe che quindi evidentemente venivano pagate 20mila euro l'una.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Le miniere abbandonate del Sulcis assomigliano ai villaggi rasi al suolo dalle bombe. Proprio qui, nel piccolo comune di Domusnovas vengono prodotti gli ordigni che gli aerei sauditi sganciano sullo Yemen.

CINZIA GUAITA – PORTAVOCE COMITATO RICONVERSIONE RWM

La fabbrica è qui da tanto tempo ma fino al 2001 si producevano esplosivi per la miniera, poi con la crisi della miniera c'è stata la riconversione. La gente ancora, ancora nel 2017, quasi non si accorgeva di questa fabbrica, si continuava a chiamarla la polveriera.

ARNALDO SCARPA – PORTAVOCE COMITATO RICONVERSIONE RWM

Un'altra persona ci ha raccontato di un lavoratore della fabbrica che alla domanda: ma tu che cosa fai, perché era stato disoccupato per un certo tempo, stava zitto, non rispondeva. Fino a quando la moglie di questa persona è scoppiata a piangere, perché il lavoro era quello.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Le persone che abitano queste campagne raggiunte dal profumo del mare dicono che il Sulcis non è tanto diverso dallo Yemen, un territorio bellissimo e poverissimo. Anche per questo fa male sapere che le bombe prodotte qui hanno generato morte in una guerra che continua ancora oggi. L'autorizzazione concessa nonostante l'opposizione tanto del Parlamento europeo quanto dell'Onu viene revocata nel 2020 dal governo Conte. Il 31 maggio scorso, però, l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni riapre la vendita di armi all'Arabia Saudita giustificando la decisione con la firma della tregua in Yemen.

DANIELE AUTIERI

C'è una tregua in Yemen?

RADHIA ALMUTAWAKEL – PRESIDENTE MWATANA ORGANISATION FOR HUMAN RIGHTS

C'è una tregua annunciata in Yemen, ma le parti in guerra stanno ancora commettendo atrocità incredibili in tutto il paese. Non possiamo chiamarla tregua, le violazioni ci sono ancora.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Oggi a tessere le relazioni tra Italia e Arabia Saudita c'è anche il gruppo parlamentare di amicizia che ha fatto visita al Saudi Village di Roma.

DANIELE AUTIERI

Sappiamo che in politica è necessario il pragmatismo, ma sul tema di quello che si dice sportwashing, real politik, noi terremo le barriere alte nei confronti di quelli che sono dei nostri diritti acquisiti?

MARCO OSNATO - PRESIDENTE GRUPPO PARLAMENTARE DI AMICIZIA ITALIA-ARABIA SAUDITA

L'ambasciatore ha assicurato grandi evoluzioni sul rispetto dei diritti umani sulla figura della donna, altre cose. Verificheremo e come stiamo cercando di verificare con altre nazioni che sono partner commerciali non da poco tempo: la Cina, la Russia, la Russia in questo momento ovviamente no, però voglio dire che sul tema dei diritti civili umani, debbano fare, come altre realtà, l'India, insomma c'è molta attenzione

DANIELE AUTIERI

In questo l'importanza del gruppo di amicizia parlamentare...

MARCO OSNATO - PRESIDENTE GRUPPO PARLAMENTARE DI AMICIZIA ITALIA-ARABIA SAUDITA

Credo sia una delle funzioni che debba svolgere

DANIELE AUTIERI

A Roma l'ambasciata saudita ha organizzato il Saudi Village pochi giorni fa. Lei c'è andata?

VIRGINIA RAGGI – PRESIDENTE COMMISSIONE SPECIALE EXPO 2030

Dove esattamente? Non ho capito la domanda...

DANIELE AUTIERI

In realtà a Villa Borghese, in pieno centro...

VIRGINIA RAGGI – PRESIDENTE COMMISSIONE SPECIALE EXPO 2030

Lo so perfettamente

DANIELE AUTIERI

Non c'è andata?

VIRGINIA RAGGI – PRESIDENTE COMMISSIONE SPECIALE EXPO 2030

Assolutamente no.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il gruppo di amicizia parlamentare dovrebbe favorire le relazioni e sollevare questioni cruciali come il rispetto dei diritti umani. Alcuni parlamentari hanno stretto con il governo di Riyadh un legame profondo e invisibile, come testimonia un politico, presente agli incontri riservati con gli emissari del Regno in Italia.

DANIELE AUTIERI

Lei ha mai partecipato a incontri riservati organizzati dai sauditi?

PARLAMENTARE TESTIMONE INCONTRI RISERVATI

Ho partecipato a incontri a porte chiuse, non sono mai stato in Arabia Saudita.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Da tempo il governo di Riyadh organizza incontri a porte chiuse con i parlamentari italiani. Come dimostra questo invito sono incontri riservati ai quali partecipano alti rappresentanti del Regno e in cui si affronta il ruolo geopolitico dell'Arabia Saudita e i dossier di comune interesse con l'Italia.

DANIELE AUTIERI

Che influenza esercita il governo saudita sul parlamento italiano?

PARLAMENTARE TESTIMONE INCONTRI RISERVATI

L'Arabia Saudita racconta un paese moderno, ha creato una narrativa che porta alle orecchie dei parlamentari.

DANIELE AUTIERI

In che modo?

PARLAMENTARE TESTIMONE INCONTRI RISERVATI

Invitando i parlamentari per esempio alla finale di Coppa a Riad, organizzando eventi, mostre, parlando di cultura e di turismo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Maggiori dettagli sui legami tra il parlamento italiano e i ministri del Regno li avremmo voluti chiedere all'onorevole Elena Murelli, ex-presidente del gruppo di amicizia parlamentare, ma il giorno prima dell'intervista la senatrice si è tirata indietro adducendo una motivazione alquanto insolita.

CARLO TECCE

Lei ci ha riflettuto? La possiamo fare questa intervista o no?

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

No, se l'ambasciatore non la fa io non la faccio

CARLO TECCE

Ma che problema ha l'ambasciata a parlare con noi, con Report... a ricevere delle domande.

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

Il problema è Report, il programma Report, che qualsiasi persona avrebbe difficoltà a parlare con Report, tutto lì ha capito, basta.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Con Report non si parla. Soprattutto per non contraddire le scelte degli amici sauditi.

DANIELE AUTIERI

Senatrice sono Daniele Autieri di Report, volevo farle due domande sull'Arabia Saudita.

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

No grazie... vi avevo detto che non potevo quindi...

DANIELE AUTIERI

Ma perché?

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

Perché no.

DANIELE AUTIERI

Ho capito senatrice ma...

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

Il Presidente è Osnato, andate a intervistare Osnato.

DANIELE AUTIERI

L'abbiamo intervistato...

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

Non l'avete intervistato, per caso, così.

DANIELE AUTIERI

Lei non ci parla perché l'ambasciatore le ha detto di non parlarci?

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

Ma no, ma no, non è il caso...

DANIELE AUTIERI

Mi preoccupa che un senatore italiano non parli perché uno stato estero gli dica di non parlare... è questo il problema?

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

Ma non è vero, ma non è vero è la mia opinione io non mi sono confrontata...

DANIELE AUTIERI

Non si è confrontata con loro.

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

No, con l'ambasciatore. So che loro non vi rilasciano intervista e ho preso una decisione di non rilasciare intervista.

DANIELE AUTIERI

Perché?

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

Perché è Report, devo dirvelo? Perché è Report.

DANIELE AUTIERI

È un problema?

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

È un problema... punto.

DANIELE AUTIERI

Non teme che ci sia una perdita di sovranità per noi, se un parlamentare o un senatore...

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

Se smette di riprendere le rispondo altrimenti no. La smetta di riprendere... mi dà fastidio `sta cosa... dovevamo concordarla e lei continua a riprendere.

DANIELE AUTIERI

Ma io ho provato in tutti i modi a concordare ma lei ha detto che non vuole in nessun modo.

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

E lei insiste però. Questo non è servizio pubblico.

DANIELE AUTIERI

Ma scusi, lei è una senatrice della Repubblica Italiana...

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

Ma non è servizio pubblico, assolutamente

DANIELE AUTIERI

Esercita la sua funzione in nome e per conto degli elettori, il servizio pubblico potrà porle delle domande su questo?

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

Sì, ma voi non fate servizio pubblico, voi fate disinformazione. Siete andati nel paese? Io sì, voi no...

DANIELE AUTIERI

Non ci permettono di andarci, abbiamo chiesto a tutti dal principe Bin Salman all'ultimo usciere dell'Arabia Saudita e ci hanno detto tutti di no...

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

Ma andateci liberamente. Andateci liberamente. Lo vedete come normali cittadini.

DANIELE AUTIERI

A me basta che lei mi confermi che lei è totalmente libera nelle sue scelte di senatrice rispetto a...

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

Assolutamente sì, assolutamente sì.

DANIELE AUTIERI

Ma lei è stata in Arabia Saudita diverse volte... Viaggi pagati da lei o dai sauditi?

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

No, dal governo italiano.

DANIELE AUTIERI

Non le hanno mai pagato nessun viaggio? Mai ricevuto regali in Arabia Saudita?

ELENA MURELLI – SENATRICE LEGA PER SALVINI PREMIER

Assolutamente no, cioè le classiche cose, le medaglie che noi diamo loro e che loro danno a noi.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Forse il governo saudita, perché abbiamo chiesto all'ufficio competente di Palazzo Chigi ci ha detto di non aver liquidato rimborsi spese o autorizzato viaggi in Arabia Saudita né nei confronti della senatrice Morelli né nei confronti di altri parlamentari. Né in questa legislatura, né in quella passata. Ora, insomma, la senatrice Morelli ha detto, ci ha detto: l'ambasciatore saudita non vi rilascia l'intervista, non la rilascio neppure io alla faccia dell'autonomia di una senatrice della repubblica italiana. Discorso Morelli a parte sappiamo però che ci sono vari incontri tra i rappresentanti sauditi e politici italiani. Sono partite singole o sono di concerto con il Parlamento? Queste domande vogliamo girarla alle istituzioni Camera e Senato, anche perché tra pochi giorni ci saranno le votazioni: 181 rappresentanti dell'ufficio internazionale delle esposizioni si riuniranno a Parigi per votare. Chi tra le tre città Roma, Riad o Busan dovrà ospitare Expo 2030? Un avvenimento che può generare un fatturato di 50 miliardi di dollari. Queste sono le stime, però non sono quei dollari a cui mira Bin Salman, Bin Salman ha un altro progetto vuole diventare playmaker mondiale per questo illumina la sua candidatura investendo ben 500 miliardi di dollari in un progetto faraonico, avveniristico: la città del futuro, Neom, che sarà grande 33 volte New York. Questo per illuminare, ma poi nell'ombra tesse le strategie con i suoi uomini del soft power. Questo tra trenta secondi vedremo strategia e uomini

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Come una rosa del deserto anche Neom sboccia dal nulla, tra le dune di sabbia e le acque calde del Mar Rosso. Cinquecento miliardi di dollari per una metropoli ultramoderna, una delle frecce all'arco del principe Bin Salman per convincere il mondo a scegliere l'Arabia Saudita come luogo ideale per ospitare i grandi eventi del 2030, a partire dall'Esposizione Universale contesa con Roma e la coreana Busan.

GIORGIA MELONI – PRESIDENTE CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sono davvero onorata di essere qui oggi per spiegarvi quanto l'Italia, gli italiani, tutti noi crediamo nella candidatura di Roma per ospitare l'Expo 2030.

DANIELE AUTIERI

Quanto vale una manifestazione come l'Esposizione universale per Roma e poi per tutta l'Italia?

VIRGINIA RAGGI – PRESIDENTE COMMISSIONE SPECIALE EXPO 2030

Risposta secca, circa 50 miliardi, tra ricavi diretti, indiretti, indotto e tutta la parte fiscale. Questo è un calcolo che ci aveva fatto sostanzialmente la Luiss quando abbiamo lanciato l'idea

DANIELE AUTIERI

Per arrivare a ospitare l'Expo del 2030 dovranno ottenere il voto di oltre 100 paesi. Crede che riusciranno nell'impresa?

LINA ALHATHLOUL – DIRETTRICE MONITORING AND ADVOCACY DI ALQST

Se il paese ottenesse di ospitare l'Expo, ma in cambio – ad esempio – permettesse alle organizzazioni che difendono i diritti umani di visitare le prigioni, se permettesse a Amnesty o a Human Right Watch di entrare in Arabia Saudita e di monitorare

costantemente cosa accade, perché no? Ma questa è una condizione che il governo non accetterebbe mai.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Eppure, a poche settimane dalla votazione del Bureau di Parigi, quella di Riyadh sembra la candidatura più forte. Se l'Arabia Saudita riuscirà a occupare il centro del mondo dipenderà dal voto dei 181 delegati del Bureau International des Exposition, l'organismo globale che ha sede in questo palazzetto a due passi dagli Champs Elysées ed è guidato dal diplomatico greco Dimitri Kerkentzes.

DANIELE AUTIERI

Qual è il ruolo del Bie nel controllare che non ci siano operazioni poco trasparenti nelle campagne condotte dalle città candidate per ottenere i voti?

DIMITRI KERKENTZES - SEGRETARIO GENERALE BIE

Quello che assicura correttezza e assenza di comportamenti illeciti è la sovranità nazionale dietro al voto. I governi prendono le decisioni e mandano gli ambasciatori o i loro rappresentanti qui a Parigi a pigiare il bottone per esprimere la loro scelta su un candidato. Poi ovviamente dietro le scene si muovono le lobby politiche

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La presenza saudita a Roma si vede nelle parole e nei fatti. Il 5 ottobre scorso la As Roma annuncia la firma di un contratto di sponsorizzazione con il ministero del Turismo saudita per una cifra che si aggira intorno ai 25 milioni di euro per due anni.

VIRGINIA RAGGI – PRESIDENTE COMMISSIONE SPECIALE EXPO 2030

La Roma è chiaramente una società privata e può scegliere di farsi sponsorizzare da chi vuole. Credo che ci sia stato un errore nei tempi, inopportuno annunciare questa nuova sponsorizzazione alla vigilia del voto, io lo avrei fatto con più eleganza più classe il 29 di novembre.

DANIELE AUTIERI

Ma secondo lei Riad Season, questo il nome dello sponsor, avrebbe accettato di farla il 29 novembre oppure era decisivo farla prima?

VIRGINIA RAGGI – PRESIDENTE COMMISSIONE SPECIALE EXPO 2030

Dipende quali sono gli obiettivi dello sponsor.

DANIELE AUTIERI

La società ha risposto in qualche modo?

VIRGINIA RAGGI – PRESIDENTE COMMISSIONE SPECIALE EXPO 2030

La società ha detto che non c'è alcun tipo di conflitto tra questo sponsor ed expo al che io ho rilanciato, visto che non c'è alcun tipo di conflitto sponsorizzate sulla maglia della Roma il logo di Expo 2030. Ad oggi non c'è stata risposta quindi forse qualche conflitto c'è.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il conflitto è nemico del consenso che si conquista anche continuando a investire in Italia. E così il fondo PIF sta adesso trattando l'acquisto del 49% del Gruppo Rocco Forte, la catena internazionale che a Roma possiede ad esempio l'Hotel De la Ville e il De Russie. Se l'operazione andasse in porto nelle casse della nostra Cassa Depositi e

Prestiti, che detiene il 23% del gruppo, entrerebbe una plusvalenza di 200 milioni di euro.

DANIELE AUTIERI

Che operazione è questa?

NICOLA BORZI - GIORNALISTA IL FATTO QUOTIDIANO

È un'operazione che consente allo Stato italiano di ottenere un guadagno indiretto attraverso Cassa Depositi e Prestiti di 200 milioni. Da anni i sauditi stanno investendo in società italiane che hanno marche di lusso, penso agli yacht Azimut Benelli piuttosto che alle macchine di lusso della Pagani di Modena, oppure anche l'operazione che hanno fatto di recente dei treni di lusso di Arsenale.

DANIELE AUTIERI

È lecito pensare che questa sia una delle contropartite saudite per il fatto che Roma dovrà accettare una sonora sconfitta?

NICOLA BORZI - GIORNALISTA IL FATTO QUOTIDIANO

È un'ipotesi molto plausibile. Investo delle cifre che per me sono modestissime consentendo allo Stato di fare un utile, che comunque è un utile anche qui riscato. È tanto per Cassa Depositi e Prestiti e per i suoi fondi ma per lo Stato italiano è pochissimo. Per i sauditi è una goccia nel mare del petrolio. Il tutto per comprare consenso e visibilità a livello internazionale per il regime saudita.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Mentre lo stato italiano ringrazia, la lobby saudita continua a muovere le sue pedine in Francia, l'unico grande paese europeo che ha annunciato l'intenzione di votare Riyadh invece che Roma nella corsa all'Expo. Un'affinità elettiva che viene da lontano e permea le istituzioni transalpine nel profondo, come ci racconta una testimone che ha lavorato a stretto contatto con un importante uomo politico francese.

CONSULENTE CANDIDATURA FRANCIA EXPO 2025

L'influenza che hanno in Francia va molto oltre quello che possiamo vedere. Abbiamo ricevuto MBS due volte in due anni! È più di ogni altro capo di stato.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'ultima prova di forza i sauditi la esibiscono il 19 giugno scorso, quando ospitano al Grand Palais 600 persone. Tra loro politici, imprenditori, uomini d'affari tra i più potenti di Francia. Tutti riuniti per salutare la candidatura di Riad all'Expo. Un'esibizione muscolare presenziata da Mohammed bin Salman in persona.

CONSULENTE CANDIDATURA FRANCIA EXPO 2025

È stato un evento... direi... decadente... sa cos'è il Grand Palais? È un simbolo... veramente! E loro hanno invitato tutti... tutti quelli contano!

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

A questo punto della conversazione la nostra fonte ci mostra l'immagine di un uomo. È un pubblico ufficiale, in passato stretto collaboratore di un primo ministro e coinvolto nell'organizzazione di grandi eventi, dagli Europei di calcio alla Formula 1. Per motivi di sicurezza non possiamo mostrare la sua immagine. Ma sarebbe lui l'anello di collegamento tra gli interessi sauditi e quelli francesi.

CONSULENTE CANDIDATURA FRANCIA EXPO 2025

I sauditi hanno assunto questa persona! Quest'uomo conosce tutto e tutti quelli che lavorano al Bie e come funziona la candidatura.

DANIELE AUTIERI

Quindi è lui la connessione tra i sauditi e il mondo della diplomazia qui a Parigi?

CONSULENTE CANDIDATURA FRANCIA EXPO 2025

Sì... io direi più che è l'anello di congiunzione tra i sauditi e il deep state, e quindi ha tutte le connessioni ai più alti livelli... Quest'uomo è un fantasma.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

I sauditi stanno lavorando su due fronti, quello del deep state ma anche su quello dei paesi più poveri. Finanziando Sud Africa, Sud Sudan e Cuba. Il Covid ha messo in ginocchio Cuba. Dietro i colori sgargianti delle Cadillac tirate a lucido per i turisti, al centro dell'Avana i palazzi crollano come bastoncini di Shanghai. Le famiglie faticano a mettere il cibo a tavola. Il 4 aprile del 1979 le piccole comunità islamiche dell'isola si uniscono e formano l'Unione araba di Cuba, che ha sede in questo edificio del Prado, stretto tra il mare e gli edifici coloniali dell'Avana Vieja.

YAIME PROVEYER – PRESIDENTA UNIÓN ARABE DE CUBA

Le relazioni dei paesi arabi con Cuba sono molto buone. Molti paesi arabi fanno donazioni a ospedali, e hanno diverse attività e relazioni economiche con il governo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

A Cuba l'Arabia Saudita ha promesso un investimento di 9 milioni di dollari per la costruzione di una moschea intitolata a Re Salman. In cambio Vladimir Gonzales, l'ambasciatore cubano in Arabia Saudita, ha assicurato che il Paese sosterrà la candidatura di Riad all'Expo 2030.

YAIME PROVEYER – PRESIDENTA UNIÓN ARABE DE CUBA

Nelle ultime settimane il progetto si è un po' rallentato, per via dei problemi economici e della situazione attuale a Cuba.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Ma la prassi dello scambio non è l'unico metodo per convincere i paesi più recalcitranti. Un testimone che ha collaborato con il BIE ci racconta cosa sta accadendo nelle settimane che precedono il voto per Expo per convincere i rappresentanti del governo del Bangladesh.

CONSULENTE BUREAU INTERNATIONAL DES EXPOSITIONES

Loro al Bangladesh gli hanno detto: se non voti per me, 3 milioni di lavoratori c'hai qua che non sono pagati benissimo... tutti a casa. Ci sono due cose diverse: uno è mi compro una cosa, e l'altro è invece... ti stacco le palle se non fai qualcosa.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il consulente denuncia anche l'atteggiamento di sudditanza nei confronti degli arabi tenuto da alcuni componenti del Bie.

CONSULENTE BUREAU INTERNATIONAL DES EXPOSITIONES

Poi c'è un'altra cosa che secondo me io ho trovato interessante. Questi c'hanno paura... c'hanno paura del saudita. A me la cosa che mi ha fatto impressione è che alcuni dirigenti BIE quando gli arriva la telefonata del saudita che lo cerca, anche a livello apicale, sbiancano...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Un atteggiamento confermato anche il 12 marzo scorso, quando una delegazione del BIE conduce la sua ispezione a Riyadh per verificare che la città sia in linea con i vincoli richiesti per candidarsi a ospitare l'Expo. Al termine della visita il segretario generale tiene una conferenza stampa surreale, di fronte a una platea silenziosa.

DIMITRI KERKENTZES - SEGRETARIO GENERALE BIE – RIAD – 12 MARZO 2023

Posso augurarvi tutta la fortuna per il voto dell'Assemblea Generale e che il mondo senta quello che noi abbiamo sentito in questi cinque giorni e vi auguro una grande fortuna per questa candidatura!

CONSULENTE BUREAU INTERNATIONAL DES EXPOSITIONES

I sauditi gli hanno chiesto che domande vuoi che ti facciamo in conferenza stampa? Lui deve stare attento e gli ha risposto: no, no, la conferenza stampa è vostra. Fatemi le domande e quelli hanno detto: ma i giornalisti che ci stanno qua fanno le domande che diciamo noi.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Incredibilmente, proprio nelle settimane che anticipano il voto decisivo, la maggioranza dei delegati del BIE è ospite a Riad, dove dal 10 al 25 settembre l'Unesco, l'agenzia delle Nazioni Unite che promuove la pace e la sicurezza nel mondo, tiene la sua conferenza plenaria.

DANIELE AUTIERI

I delegati dell'Unesco, molti dei quali sono gli stessi del Bie, sono adesso a Riad. Non crede che sia inappropriato?

DIMITRI KERKENTZES - SEGRETARIO GENERALE BIE

La maggioranza dei delegati del BIE non vengono dall'Unesco ma dalle ambasciate. Le tre candidate, così come le cinque per l'Expo del 2027, si giocano tutto nelle capitali. Devono convincere ministri, primi ministri, presidenti, e penso che anche questa sia la forza di un Expo: la soft politics.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Il 16 maggio scorso le 11 più importanti associazioni umanitarie al mondo hanno inviato una lettera all'ufficio internazionale delle esposizioni e chiedono di vietare sostanzialmente che Riyadh utilizzi la candidatura all'expo per pulire la propria immagine, quella di un regno che ha commesso crimini contro l'umanità e la violazione dei diritti umani. Secondo un rapporto solo nel 2022 sono state eseguite in Arabia Saudita 147 condanne a morte. 9 di giovani per reati contestati quando erano minorenni. Sappiamo che Riyadh controlla il 17% dei giacimenti della fornitura delle risorse di petrolio nel mondo. Guida l'Opec quindi di fatto ha il mazzo di carte in mano. Il segretario generale dell'ufficio internazionale delle esposizioni ci ammette che Riyadh sta svolgendo attività di lobbying ma lo fa nei singoli paesi e lo fa con i singoli governi. E in Francia abbiamo visto ha ingaggiato un uomo delle istituzioni per tessere la propria rete di influenze di soft power verso il deep state. È non è un caso che la Francia ha già annunciato di appoggiare Riyadh nell'expo e non Roma e all'estero abbiamo anche visto che ci sono degli investimenti che fanno pensare anche a un voto di scambio perché all'Avana costruiranno gli Arabi una moschea e il governo dell'Avana ha già detto che voterà Riyadh. Poi c'è un investimento di 29 milioni di euro per un aeroporto a San Marino, chissà se anche questo condizionerà il voto che ci sarà

da parte di delegati sanmarinesi il prossimo 28 novembre. Mentre tutto il resto del mondo, politici del nostro paese compresi tacciono quando incontrano gli arabi. Non gli contestano la violazione dei crimini e della violazione dei diritti umani speriamo che sia la scelta ponderata di politica estera e non il prezzo da pagare per non innervosire quelli che vengono considerati dei potenti alleati. Sul memoriale dell'11 settembre c'è una frase di Virgilio che dice: "non vi sia giorno che cancelli la memoria del tempo" solo che la memoria va alimentata con il processo di conoscenza della verità. E a proposito di memoria passiamo a un'intervista realizzata dalla nostra Claudia DI Pasquale, che ha suscitato forti polemiche in Sicilia.